

DIREZIONE GENERALE

CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

LA DIRETTRICE

KYRIAKOULA PETROPULACOS

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	PG	2017	473978
DEL		27/06	2017

Alle OO.SS. della dirigenza medica,
veterinaria e sanitaria della Regione
Emilia-Romagna

OGGETTO: richiesta di sospensiva delle linee guida regionali di cui alla nota prot. 280066 del 11.4.2017 nella parte relativa al deposito, da parte del personale con incarico dirigenziale, delle informazioni relative alla propria situazione patrimoniale e reddituale (riscontro a nota del 20 giugno 2017).

A riscontro della richiesta di sospensiva di cui alla nota indicata in oggetto, si evidenziano le seguenti considerazioni.

Come noto, la Legge n. 127/1997 (art. 17, comma 22) ha esteso al personale dirigenziale delle pubbliche amministrazioni l'applicazione della normativa prevista dalla Legge n. 441/1982 sulla pubblicità della situazione patrimoniale da parte dei titolari di cariche elettive.

Questa disciplina è stata più recentemente richiamata dal DPR 62/2013 (Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici), il quale, all'art. 13, comma 3, dispone che "Il dirigente fornisce le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche previste dalla legge".

Sul tema è di recente intervenuta la Legge regionale 1 giugno 2017, n. 9. Essa ha dettato alcune misure organizzative dirette a favorire l'efficacia e l'effettività delle politiche di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza all'interno delle Aziende e degli Enti del Servizio Sanitario Regionale della Regione Emilia-Romagna. In particolare, la legge regionale individua un contenuto necessario dei Codici di comportamento delle singole Aziende e degli Enti del SSR, al fine di assicurare la qualità

dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

L'art. 5, comma 1, lett. d) della legge regionale prima richiamata dispone che il codice di comportamento delle Aziende ed Enti del SSR deve prevedere il dovere, da parte del personale dipendente, di evidenziare, tramite apposita dichiarazione, tutti i rapporti intercorsi con soggetti esterni dai quali possa derivare un conflitto di interessi, anche potenziale. Deve inoltre contenere la previsione per cui l'eventuale dovere di rendere la predetta dichiarazione, nonché di fornire le informazioni sulla propria situazione patrimoniale e le dichiarazioni annuali dei redditi soggetti all'IRPEF, previsto dalla vigente normativa di legge per il personale titolare di incarico dirigenziale, sia fonte di responsabilità disciplinare ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001.

Si ritiene pertanto che l'indicazione contenuta nelle Linee guida regionali, di cui alla richiamata nota prot. 280066 dell'11 aprile 2017, sia coerente con le disposizioni legislative, statali e regionali, richiamate in premessa e con le specifiche finalità perseguite dal legislatore regionale con la legge n. 9 del 2017.

In relazione a quanto evidenziato da codeste Organizzazioni Sindacali in merito al contenuto "discriminatorio" dell'obbligo di deposito, derivante dall'esclusione da talune categorie professionali operanti all'interno del SSR sulla base di rapporti diversi dal contratto di lavoro subordinato, si osserva che nell'ambito dei lavori del Tavolo di coordinamento dei responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle aziende ed enti del SSR, istituito da alcuni mesi presso la Direzione Generale Cura della persona Direzione Generale Cura della persona, salute e welfare, si sta anche analizzando la questione dell'individuazione del corretto ambito di applicazione soggettivo delle diverse previsioni dei codici di comportamento, ivi compresa quella relativa al deposito della dichiarazione sulla situazione patrimoniale e reddituale.

Rispetto alle problematiche rappresentate, anche nel tavolo sindacale regionale, circa la complessità dell'adempimento, anche in relazione al suo contenuto innovativo, e tenuto inoltre conto che in diversi casi la scadenza del termine si colloca all'interno del periodo estivo, si manifesta la disponibilità di questo Assessorato a valutare con le direzioni delle aziende ed enti del SSR il differimento dei termini fino alla data del prossimo 30 settembre.

Distinti saluti



Kyriakoula Petropoulou

Viale Aldo Moro 21
40127 Bologna

tel 051.527.7161/7163

dgsan@regione.emilia-romagna.it

PEC: dgsan@postacert.regione.emilia-romagna.it